



## Metti una sera a Torino

a cura di Claudia Zangarini

### Solo questo è teatro



La rottura. Lo spaccamento. Il non vedere o il non voler vedere le crepe che piano stanno facendo crollare il muro. Si chiama disattenzione, si chiama disabitudine alla situazione. Si chiama paura.

Paura di non saper affrontare il momento. La paura acceca e non ti accorgi che stai facendo terra bruciata tutto intorno. Tutto perché quelle crepe non le vuoi vedere. Tutto perché non hai avuto accortezza di dare sostegno a quel muro traballante, quando ancora avresti potuto.

Quando non era ancora troppo tardi. A volte la vita non ti dà neanche il tempo di respirare, ti travolge ti inganna, ti mette fretta e nello stesso tempo non ti dà il tempo di prendere decisioni se non con lentezza.

L'illusione di uno spettacolo che non è mai andato in scena, quinte divelte su di un palco spoglio e impolverato dove un tempo antichi splendori avevano irradiato la tua vita, e ricordi di spettatori che applaudivano. Appoggiavano.

Ora sono solo poltrone rosse, vuote, a colpo d'occhio solo un manto scarlatto di disperazione, un vuoto che non verrà riempito neanche se questa volta lo regalerai, il biglietto...Ti ricordi la fatica delle prove, provare a vivere richiede esercizio costante, un training difficoltoso e spesso sofferto, ma che se ben fatto dà i suoi frutti, ti ricordi di come guardavi il risultato di questi abbozzi di messa in scena, quando ti dicevi sono quasi pronta alla prima, alla vita.

E non capisci quando; quando hai smesso di ricordarti le battute, quando hai smesso di trovare familiare la parte degli altri attori, quando ne sono subentrati altri in scena che stravolgono con il loro ingresso il lavoro di una vita. E ti accorgi che l'errore non è tutto questo. L'errore è stato non calcolare

l'imprevisto. Un bravo attore sa che in scena, tutto può diventare impreveduto, una quinta che si stacca, una lampadina che si rompe, una caduta, un vuoto di memoria, una battuta detta al momento sbagliato, Il bravo attore sa che anche questo è teatro, anzi come dice Gabriele Vacis, è solo questo il teatro. Non c'è, non ci deve mai essere una replica uguale all'altra, non c'è impreveduto che non possa e non debba far parte dello spettacolo, della vita.

Se non impari quella regola arriva la rottura, lo spaccamento.

Mi auguro che sul palco come nella vita, questa stagione 2006/2007 possa non essere una rottura. Per chi è sul palco, per chi come noi vive e osserva.

Questo mese i miei consigli vogliono guardare un po' oltre, non rimarranno ancorati alla mensilità.

Inizia la stagione, iniziano le campagne abbonamenti, è il momento di investire anticipatamente sulle sere a Torino dei prossimi mesi.

Quindi senza indugi io andrei a parlarvi della campagna abbonamenti dello Stabile di Torino. Una stagione quella di quest'anno, ispirata all'Europa, che quindi tenderà ad ospitare produzioni di alcuni teatri membri della prestigiosa Unione dei Teatri d'Europa, come Budapest, Barcellona, Francoforte, Tel Aviv. Una stagione che punta su temi filosofici e aspetti importanti del vivere contemporaneo, che indagherà sul rapporto musica e teatro, un misto di tradizione e innovazione, di classico e contemporaneo.

Una stagione quindi, stimolante e promettente, che può essere gustata anche grazie ai numerosi tipi di abbonamenti che abbassano di molto il prezzo dei singoli spettacoli.

Ecco le tre opzioni quella

per i non universitari normale e on-line e quella per gli universitari. Per tutte le informazioni del caso potete recarvi direttamente alla biglietteria TST in via Roma 49 o telefonare al numero 0115176246 o al numero verde 800235333.

**Abbonamenti - sette spettacoli a scelta in biglietteria** di cui 2 produzioni TST - 1 ospitalità internazionale - 4 spettacoli ospiti.

Intero € 126,00, Ridotto € 105,00 (riservato a Cral / Associazioni / Insegnanti / Pensionati), Giovani € 77,00 (nati dal 1981 in poi).

**Vendita on-line** (www.teatrostabiletorino.it) a partire dal 20 settembre acquisto ed assegnazione dei posti. Sette Spettacoli A Scelta di cui 2 produzioni TST a scelta - 1 ospitalità internazionale - 4 spettacoli ospiti.

Intero € 112,00, Ridotto € 91,00 (riservato a Cral / Associazioni / Insegnanti / Pensionati), Giovani € 70,00 (nati dal 1981 in poi)

**Abbonamento studenti universitari** in vendita dal 9 ottobre: 5 spettacoli a scelta di cui 1 produzione TST - 1 ospitalità internazionale - 3 spettacoli ospiti.

€ 35,00 (in biglietteria), € 30,00 (on-line)\*. Acquistabile on-line, presso la Biglietteria del TST a Palazzo Nuovo - DAMS (dal lunedì al venerdì, dalle ore 10,00 alle ore 14,00) e presso le librerie Celid all'interno delle Facoltà universitarie.

Per gli Studenti Universitari abbonati, costo del biglietto degli spettacoli non scelti in abbonamento €8,00. Per gli Studenti Universitari non abbonati, biglietto ridotto.

Un abbonamento a teatro ci garantisce di "mettere" una sera a Torino anticipata e pianificata, un'occasione per una cena fuori, un aperitivo pre-spettacolo, una pizza dopo, magari un appuntamento fisso da dividere con un gruppo di amici. Una passeggiata in Torino. Una scusa per viverci un po' la città. Per scongiurare la rottura.

Non vi sto a dare consigli su che spettacoli scegliere, l'idea di parlarvi della campagna abbonamenti dello Stabile è nata semplicemente perché a volte spendendo dei soldi in anticipo, uno si assicura momenti fuori casa che altrimenti non vivrebbe per pigrizia o per abitudine.

Prima di lasciarvi, vi ricordo della rassegna ricca di appuntamenti di Settembre Musica, un cartellone ricco di eventi musicali di altissimo livello. Ce ne per tutti i gusti, per intenditori e per profani, quindi vi consiglio di fare un salto sul sito [www.comune.torino.it/settebreteatromusica](http://www.comune.torino.it/settebreteatromusica) o di recarvi direttamente in via San Francesco da Paola 6 a Torino e lasciarvi guidare dall'istinto (per info anche 0114424777).

Che dire, al prossimo mese, con altri consigli su come abbonarsi alla vita torinese e con il ritorno al solito vecchio tran-tran di consigli dell'ultimo minuto.

## Le mostre dei licei artistici

### C'era una volta l'Accademia Albertina...

C'era una volta l'Accademia Albertina, istituzione alla quale era annesso un piccolo liceo artistico formato da sei sole classi; fra la seconda e la terza, chi non sapeva disegnare bene cambiava strada per cui rimaneva una sezione e poco più. I nomi di Annamaria Bounous e di Cardellino rimangono avvolti in un bonario mito.

Poi s'è verificato il boom degli anni settanta, a tutti piaceva iscriversi all'artistico nonostante i timori delle madri e delle nonne sconvolte dall'atteggiamento multicolore di tanti allievi. Così l'Artistico s'è dilatato con sedi a Cuneo e Savona; a Torino, in via dei Mercanti e in via Margherita.

Oggi in città i licei sono due ed entrambi hanno concluso l'anno scolastico con mostre ospitate ora (1° liceo) nella galleria Alberto Vattiata (via Vanchiglia, 6) ove ARTEPRIMA consente di vedere i lavori - magari osè - di

diciotto allievi, ora nella sede di via Castalgomberto, 20 dove è stata inaugurata una piccola pinacoteca con le opere dei professori d'un tempo (Antonio Carena e Francesco Casorati, Mauro Chessa e Francesco Franco, Marco Gastini e Lea Gyarmati, Mainolfi, Martina, Zorio e Tabusso, nonché Renato Cottini al quale è intitolata la scuola).

Parimenti, ad Asti il liceo "Cottini" presenta la mostra "Rilievi africani, mentre il Primo Liceo espone i murales realizzati dal centro disabili Carane di Uka.

Oltre ai nomi dei due presidi - che affettuosamente ricordiamo poco più che quattordicenni - occorre segnalare la frenetica e intelligente attività di Roberto Rocca e la presenza di Antonella Martina che ha curato la Pinacoteca "Cottini".

Anche Massimo Ghiotti ha insegnato per molti anni modellato al Primo Liceo; in questi giorni è in corso al museo della

Fortezza di San Pietroburgo diretta da Boris Arkceev la mostra la formula dell'utopia dedicata a uno scultore - membro altresì di commissione al premio Cesare Pavese di Santo Stefano Belbo - che crea, assembla, pone nello spazio forme grandissime, "schieramenti ferrei di oggetti che stanno ritti come le rovine dei colonnati arcaici".

(A. Borovskij)

Gian Giorgio Massara



M. Ghiotti, Ex - In (1996)

## Vergine, se puoi, perdona

Il 28 agosto 1899 viene inaugurata, sulla vetta del monte Rocciamelone che divide la valle di Susa dalla valle di Viù, la statua dedicata alla Vergine. Pura più della neve la definirà il pontefice Leone XIII.

Otto pezzi, modellati dallo Stuardi, 800 kg; sessanta alpini sono stati necessari per recare il simulacro sino a quota 3.538 metri. Ma lontana nel tempo è la storia di questo monte sul quale sale - al fine di sciogliere un voto fatto durante la prigionia in Oriente - Rotario d'Asti nel 1358 recando con sé il prezioso tritico ora conservato al museo di Arte Sacra di Susa.

Il susseguirsi di grazie ha fatto sì che sempre più numerosi fedeli siano saliti in cima al monte Rocciamelone, membri della corte sabauda compresi; è commovente oggi ritrovare la voce dei 130.000 bambini d'Italia che hanno offerto 10 centesimi ciascuno accettando per un mese di mangiare solo il pane a merenda, oppure raccogliendo e vendendo la cicoria di prati al mercato di Mason Vicentino, "confessando di aver detto una bugia", gesto compensato dalla mamma.

E alla Vergine del Rocciamelone dedica un inno il poeta Fogazzaro ricordando i "bamboli" e la loro offerta.

Ora un gruppo di giovani sconsiderati, senza pietà né fede, privi di qualsiasi pudore hanno non solamente sfregiato l'immagine della Vergine ma frantumato altresì le lapidi poste a memoria degli alpinisti caduti in montagna e fin anche il busto del re. Forse - ma osiamo affermare di sì - fra i sessanta alpini che hanno trasportato con



grande fatica l'immagine cento anni or sono, ci sarà un parente, un bisnonno di qualcuno di questi giovani; certo in famiglia una madre si sarà rivolta supplente alla Vergine per ottenere una grazia, un vecchio avrà invocato protezione per figli e nipoti.

Certo nessuno dei giovani che hanno offeso la Vergine

leggerà queste povere note; non ha importanza.

Diverranno adulti e forse un giorno - guardando in viso il proprio bimbo - chiederanno nel segreto del proprio cuore perdono alla Madonna del Rocciamelone.

Giangiorgio Massara



**CIRCOLO PESCATORI**  
**LAGO MAPPANO**  
Via Fontanile, 2 - MAPPANO (TO) - Tel. 011.996.91.80 - 333.239.68.17



**F.lli. BIOLATTO**  
vendita all'ingrosso e al minuto di  
**MATERIALI EDILI**  
VIA MAPPANO 10 10072 CASELLE (TO)  
TEL. FAX 0119961959



**sciutto**  
Via Martiri 5 CASELLE T.SE  
tel. 338/8768544  
Vendita biciclette e accessori  
Riparazioni biciclette, moto e macchine da cucire

**TAXI**  
CONSORZIO TAXISTI CASELLE  
Tel. 011 - **996.30.90**  
Numero Verde **848.78.87.11**

- Carte di credito
- Auto climatizzate
- Auto blu
- Servizio prenotazioni
- Convenzioni ditte
- Minibus
- Autobus

• Prodotti per l'alimentazione naturale e macrobiotica  
• Linea igiene personale  
• Integratori dietetici

*La Bottega della Natura*

VIA MARTIRI 9 • CASELLE - Tel. 011.997.55.82  
VIA SVIZZERA 28/A • BORGARO - Tel. 011.4500646



**Rita Fiori**  
Piazza Boschiassi 7 • CASELLE  
Tel. 011.996.12.73